

Amico Pregiatissimo!

Mi affretto darle quelle notizie che Ella desi-
deva..

1. continuazione dell'articolo tratto dal viag-
gio di Alessandria

2. l'articolo di Giffert si trova nel 1. tomo
p. 195 delle Mittheilungen di Hardiseger.

Io non mi ricordo se io le abbia fatto menzione
d'un articolo sulla decanora esulenta, che
si trova nella opera di Giffert: Die Erökun-
de im Verhältnis zur Natur und zur ge-
schichte des menschen, oder allgemeine
vergleichende geographie. vol. XIV. libro
3^o Westasien. 2. Aug. Berlin 1848
opera che senza dubbio deve possedere il Pro-
fessore di geografia o di storia, e forse anco
nella biblioteca di Padova. In questo XIV

val. a. pag 692 si parla della Lecanora esu-
lenta. L'autore crede di dover spandere il nome
mana, per non confonderlo colla vera mana,
Il generale Jussif diede rapporto al governatore
d'Algeri d'un lichene (Atheneum 21 luglio
1847 N. 1031 pag. 816.) trovato in una gran
parte della Sahara, principalm. presso Sud, e
si nutriva come la mana degli Ebrei, e
che servi di nutrimento ai cavalli dell'armata.
questa ustizia venne compilata da Link (relata
della società di amici di sc. nat. in Berlino 16. Nov.
1847) e che ritiene questa pianta per un genere
di lichene prossima al Vlacodium. — Poi si
parla della pioggia di mana caduta nel gennaio
1846 presso Zenischehr nell'Alpa minore e di
cui fa menzione Geoffroy nei Rendiconto di Hai-
dingur. Nella primavera 1841 cadette di questa
mana presso il lago di Wan, che copri il suolo in 2-4

nell'isipue del pane. Il comple fran use nella Europa ne
manib' nel 1828 di questa manna a Vanigr; Thénard
la mostrò all' Accademia; desfontaines la riconobbe
pur un lichene. Nel 1828 ne portò anche Barrot dalla
Serpia dall'Ararat e fu esaminata dal Gobel e venne
riconosciuta pur quella Barm. etc. che Vallar aveva trovata
lo già nel 1768 nel deposito dei Rirkhupf e nell'acqua
centrale tra il mare Caspio e d'Ararat (vol. III
p. 760 N. 128 Tab. 7. f. 1.), e che dai Russi chiamasi
Semljenci Chleb, e che si mangia. Anche Evers-
man (Reise von Orenburg nach Buchara etc. Ber-
lin 1820. p. 25. 29 e dichlenslein Nda p. 16.)
ne fa parola. — Da cost' detta manna di Sawel
(Gorski über eine 1846 um Wilna gefundene me-
teorische Manna, in Soc. degli amici di Sc. nat. Berlino
caduta 15 giugno 1847; C. A. Meyer Bericht über
die fogenante Manna von Sawel in Bull. phys.
math. Acad. St. Petersburg 1847. T. VI N. 15. p. 277-
279.) caduta li 22 marzo 1846. non menta
riguardo alcuno.

nello stesso vol. XIV del *Opiter* bonasi lungo
articolo (. p. 665 - 692.) sulla manna sulla
penisola del Sinai, sulla manna del *Tamaris-*
cus (. Tarfa.), la sua distribuzione geografica,
la manna degli Israeliti. &c. &c. &c.

E così credo avervi riferiti alle *brides* di
manne - altre notizie non posso darvi -
Carpary fece parola in una seduta della Soc.
r. fil. econ. di Rönigsberga, ma per quanto
egli mi scrisse non credo che abbia dato tan-
to quanto comunicai io a lei; Segel non
mi disse di cosa alcuna. Ahlstedt, Dal,
Lavi, Aulstom. Tolaro non riferisce.

Sia bene - prego contraccambiare i sa-
lutati al Dellramini - mi godrà leggere
il *brides* articolo - mi creda

Vicna 2. Dic. 1864 *brides* Simon
Ungargalle 24. Prago far arrivare al Keller l'ultima.